

NUOVA ARMONIA

Rai Senior
www.raisenior.it

Associazione Nazionale
Seniores Rai dal 1953.



“UN GIORNO SPECIALE”

N° 3/2026

Periodico trimestrale, anno XXI

Luglio, Agosto, Settembre

è vietata la copia e riproduzione dei testi e immagini in qualsiasi forma

Gli articoli firmati esprimono solamente l'opinione dell'autore; devono pertanto considerarsi autonomi e del tutto indipendenti dalle linee direttive degli Organi associativi.

Prezzo abbonamento

L'Associazione Raisenior, quale editore della presente pubblicazione, precisa che gli iscritti all'associazione sono, a tutti gli effetti, soci abbonati alla rivista.

L'importo all'abbonamento è già compreso nel versamento della quota associativa annua.

L'abbonamento avrà validità dal primo numero successivo alla data del versamento della quota di sottoscrizione e avrà la durata di un anno.

ADERISCI ALL'ASSOCIAZIONE

L'importo annuale dal 2016 per i soci dipendenti:

Euro 25,00 (venticinque/00),

per i pensionati: Euro 20,00 (venti/00).

I pensionati possono effettuare il versamento ai Fiduciari di sede (vedi elenco accanto), oppure a RAISENIOR:

c/c postale n. 82731019

IBAN: IT07 H076 0103 2000 0008 2731 019

bonifico bancario:

UniCredit

Via Monte Santo, 48

c/c 400824690

IBAN: IT 89 X 02008 05110 000400824690

per la sede di Torino

il c/c postale è 48556427

intestato a RAISENIOR – TORINO

IBAN: IT 21 O 07601 01000 000048556427

SEGNALATECI I DISSERVIZI POSTALI

Segreteria Centrale, Roma via Col di Lana

Chi desidera inviare testi e foto al giornale

può rivolgersi a:

fiduciari di Sede

redazionenuovaarmonia@gmail.com

raisenior@rai.it

CONSIGLIERI		
Aosta, Torino CP	Antonio Calajò	
Ancona, Bologna, Perugia, Pescara	Rosa Trivulzio	
Bari, Cosenza, Palermo, Potenza	Mario Deon	
Bolzano, Trento, Trieste, Venezia	Matteo Endrizzi	
Cagliari, Firenze, Genova	Stefano Lucchetto	
Campobasso, Napoli	Francesco Manzi	
Milano	Giorgio Furioli, Massimiliano Mazzon	
Roma	Anna Maria Mistrulli, Alberto Perotti Luciana Romani, Sergio Scalisi, Stefano Lucchetti	
Torino DD.CC./CRIT	Guido Fornaca, Mauro Rossini	
	FIDUCIARI	VICE FIDUCIARI
Ancona	Mauro Catasta (referente)	
Aosta	Vincenza Monica Vitale	
Bari	Riccardo Tritto	Celestino Miniello
Bologna		
Bolzano	Patrizia Padovan	Vincenzo Vanzo
Cagliari		
Campobasso		
Cosenza	Giampiero Mazza	Romano Pellegrino
Firenze	Angela Maria Motta	
Genova	Paola Pittaluga	Fabio Cavallo
Milano	Angela Boscaro	Mario Bertoletti
Napoli	Laura Gaudiosi	
Palermo	Maria Vancheri (FF)	
Perugia	Francesco Travaglini	
Pescara	Silvio Petaccia	Quintildo Petricola
Potenza	Giovanni Buoncristiano	Giovanni Benedetto
Roma-Mazzini	Manuela Meliadò	Elisabetta Alvi
Roma-Via Asiago	Cinzia Ceccarelli	Silvana Goretti
Roma-Nomentano/Frizzi	Roberta Mosciatti (referente)	
Roma-Salario		
Roma-Borgo S.Angelo	Massimo Parisi (referente)	
Roma-Teulada		
Roma-Saxa Rubra	Simona Pace	
Torino-DDCC (Via Cavalli)	Paola Ghio	Lucia Carabotti
Torino-CP (Via Verdi)	Alberto Cappelletto	Rosalia Panarisi
Torino-CRIT (Via Cavalli)		
Trento	Nunzio Messere	
Trieste	Alessandra Busletta	
Venezia		
COLLEGIO SINDACI		
Riccardo Migliore (Presidente)	Alvaro Cola	Giancarlo Locci
COLLEGIO DEI PROBIVIRI		
Pietro Giorajo (Presidente)	Franco Biasini	Edoardo Zaahi

Aggiornati! Clicca su www.raisenior.it

Troverai in anteprima le pagine del giornale e le comunicazioni sociali.

SE SON ROSE FIORIRANNO

di Antonio Calajò

Il 10 luglio c.a. abbiamo avuto un incontro con l'Amministratore Delegato della Rai Gianpaolo Rossi.

A pagina 4 potete leggere il resoconto della riunione svoltasi in un clima estremamente franco e cordiale. Sembrava che ci conoscessimo da molto tempo.

In effetti, in un certo senso, è così perché anche se non avevamo mai avuto un rendez vous con il massimo esponente aziendale attuale, i rapporti tra azienda e associazione (Gar prima e Raisenior dopo) sono in essere dal 1953 e fino agli anni ottanta c'era stato un confronto diretto tra associazione con Presidente e Direttore Generale. Si può dire che abbiamo traghettato le "nozze di titanio" o secondo la tradizione più antica "nozze di ferro."



Uno dei punti più importanti sul quale vi è stata identità di vedute è stato il rimarcare che questa azienda

non può prescindere e non può vivere senza coltivare il senso di appartenenza e l'orgoglio di lavorare nella più grande azienda culturale del Paese.

Non abbiamo fatto mistero all'amministratore Delegato di vivere da diversi anni una situazione molto difficile: l'associazione risulta meno attrattiva dai giovani in servizio; la situazione economica è deficitaria non avendo più ricevuto da qualche anno il consueto contributo aziendale. Siamo riusciti a mantenere vivo il giornale con uscita trimestrale e le 24 pagine e di questo siamo tutti orgogliosi, ma non possiamo più permetterci iniziative sul territorio per l'attività associativa nelle Sedi Regionali. Si può facilmente comprendere che permanendo l'attuale situazione il futuro dell'Associazione è molto incerto.

Desideriamo e vogliamo comunque essere fiduciosi in uno sviluppo positivo dopo l'incontro con l'Amministratore Delegato Gianpaolo Rossi.

IL NOSTRO GRAZIE ALL'AD GIANPAOLO ROSSI

Gentile dottor Rossi,

Vorrei ringraziarla di cuore, anche a nome dei colleghi, per l'accoglienza. La sua disponibilità e gentilezza ci hanno fatto sentire subito a casa. È stato davvero un piacere incontrarla: abbiamo apprezzato moltissimo la sua attenzione e, soprattutto, i modi amichevoli e squisiti con cui ci ha accolti. Grazie per il tempo che ci ha dedicato e per le sue splendide parole. Un grande in bocca al lupo per il suo lavoro e per il suo impegno in azienda e per il Paese. Colgo l'occasione per inviarle i saluti più cordiali.

Antonio Calajò

IL SALUTO DI GIANPAOLO ROSSI A TUTTI NOI

Caro Presidente,

sono io che ringrazio voi per la cortese visita, per l'amore che continuate a dimostrare per la nostra azienda e per lo sforzo che fate nel raccontare la Rai e nel ravvivare l'immagine di questa grande storia. Invio a Lei e alle donne e agli uomini di RaiSenior i miei più cordiali saluti.

Gianpaolo Rossi

GIAMPAOLO ROSSI, SOCIO ONORARIO DI RAI SENIOR

Il Presidente di RAI Senior Antonio Calajò e l'AD della RAI Giampaolo Rossi

L'Amministratore Delegato della RAI **Giampaolo Rossi** entra a far parte della **Grande Famiglia di RAI Senior**. Il Presidente di RAI Senior **Antonio Calajò**, nel corso dell'incontro che RAI Senior ha avuto il 10 luglio scorso con il vertice RAI ha consegnato a **Giampaolo Rossi** la tessera di **Socio Onorario di RAI Senior** come "segno di grande attenzione da parte di noi tutti verso il lavoro che lui svolge al servizio del Paese".

Giampaolo Rossi ha ringraziato il **Presidente Calajò** per questo gesto di cortesia e ha rimarcato che da parte sua l'attenzione verso i temi della tradizione aziendale non è mai venuta meno. Anzi, "ogni giorno – ha detto **l'AD della RAI** – lavoriamo per costruire un'azienda moderna e al passo con i tempi, ma che conservi l'orgoglio del proprio passato e dei propri ricordi".

"Questo di RAI Senior con l'AD **Giampaolo Rossi** – commenta il **Presidente Antonio Calajò** – è stato un incontro molto cordiale. **Giampaolo Rossi** ci ha ricevuti nella sua stanza di lavoro al settimo piano del nuovo palazzo Rai di Via Alessandro Severo trattandoci come vecchi cari amici, e questo noi lo abbiamo molto apprezzato, e di questo non finiremo mai di ringraziarlo. Immaginavamo non conoscesse alcune dinamiche della nostra storia, e invece abbiamo scoperto in lui un uomo-RAI tutto di un pezzo, profondamente informato e legato a questa grande azienda pubblica, fortemente proteso ad affrontare i tanti problemi legati al futuro della RAI.



Con noi è stato avvolgente e paziente, e a lui abbiamo raccontato i nostri 70 anni di storia all'interno dell'Azienda, così come a lui abbiamo affidato il futuro di RAI Senior, chiedendogli una mano d'aiuto nel poter risolvere i piccoli problemi di sopravvivenza che anche una Associazione come la nostra non può non avere".

All'AD **Antonio Calajò** ha poi consegnato in dono la raccolta degli ultimi 5 anni del giornale dell'Associazione "**Nuova Armonia**" e l'ultimo numero del magazine che in quei giorni era appena uscito e in cui si dava conto degli ultimi incontri istituzionali di RAI Senior, con **Papa**

Leone XVI, il primo, e l'ex Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza RAI **Barbara Floridia**.

Il tema centrale del nostro incontro – aggiunge il **Presidente Calajò** – è stato il bisogno di spiegare all'uomo-guida della RAI che all'interno di questa grande Azienda di Stato "ci sono migliaia di uomini e donne che ogni giorno lavorano per raggiungere un obiettivo comune, e che RAI Senior non ha mai smesso di voler rappresentare, né tanto meno ha mai dimenticato. Oggi siamo consapevoli che lo sforzo di riallacciare i rapporti tra le giovani generazioni e i Seniores della RAI debba essere intensificato, rivitalizzato e riscoperto, perché è fondamentale che anche gli ultimi arrivati siano fieri del lavoro fatto da chi in azienda come noi è arrivato prima di loro e oggi per motivi anagrafici non c'è più".

Un'ora di intenso colloquio – conclude **Antonio Calajò** – che oggi va-

le per noi più di quanto non si immagini, “perché tutti noi quel venerdì pomeriggio davanti al caffè che abbiamo preso con **Giampaolo Rossi**, ci siamo sentiti di nuovo a casa nostra. E oggi è giusto e sacrosanto che i nostri iscritti abbiamo la piena consapevolezza delle nostre attese, e soprattutto della grande attenzione che **Giampaolo Rossi** ha riservato a tutti noi. Come dire? Chi vivrà vedrà, ma per noi questo incontro con **Giampaolo Rossi**, come quello con il **Santo Padre** e con la stessa **Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza Barbara Floridia** rimarrà per sempre una delle tappe storiche di tutta RAI Senior. Ancora grazie, dunque”.



La delegazione di RAI Senior ricevuta dall'AD Giampaolo Rossi al suo arrivo a Via Alessandro Severo. Da sinistra: Cinzia Ceccarelli, Antonio Calajò, Luciana Romani e Sergio Scalisi.



Il momento dei saluti finali e la stretta di mano tra il Presidente Antonio Calajò e l'AD Giampaolo Rossi.



Gli ultimi 5 Anni di Nuova Armonia in un volume unico, e che il Presidente di RAI Senior – presente anche il direttore di Nuova Armonia Pino Nano – ha portato in dono a Giampaolo Rossi.



UN ANNO SENZA PIPPO BAUDO

di **Gianpiero Gamaleri***

** Professore ordinario di Sociologia della comunicazione e già consigliere di amministrazione della Rai.*



Pippo Baudo è stato la televisione. Questo in sintesi è il ricordo comune di chi l'ha visto sul teleschermo e anche di chi gli è stato compagno di lavoro. Personalmente l'ho visto spesso in tv come tutti i telespettatori ma ho avuto anche l'opportunità di qualche incontro. E posso quindi portare una testimonianza diretta. Durante il mio periodo di consigliere di amministrazione della RAI, intorno al 2000, ebbi contatti con molti esponenti del mondo artistico. Avevo partecipato alla votazione che incaricava ancora una volta Pippo Baudo di condurre il Festival di San Remo anche come direttore artistico. Nel frattempo si era rivolto a me Mino Reitano, una "voce spiegata" alla Claudio Villa, che era allora in un momento basso dell'otto volante che caratterizza la carriera di molti artisti la cui popolarità è affi-

data al mutare dei gusti del pubblico. Reitano ne soffriva al di là delle sue evidenti qualità canore. Telefonai a Pippo Baudo. La sua risposta fu molto convincente. Reitano ha dei cicli, ma questa volta porta una canzone scritta da Pasquale Panella, che ha collaborato con Lucio Battisti, con Amedeo Minghi, con Zuccherco Fornaciari... Lo ascolteremo volentieri a San Remo. Tutt'altro che una risposta ammiccante o di circostanza, ma un ragionamento serio per impegnarsi a portare un valore aggiunto sul palco dell'Ariston. Questo ci fa capire che il "nazional-popolare" di Baudo non è stato un amalgama compiacente verso gusti del pubblico rivolti al basso, ma una trama non facile di elementi dettati da scelte che non trascuravano affatto la qualità, il buon gusto, quel "qualcosa di più" che fa crescere la società civile.

Un'altra testimonianza personale si riferisce a un momento difficile di Baudo quando, uscito dalla RAI durante il grande esodo degli artisti verso Berlusconi – solo Celentano aveva resistito alle sue lusinghe – aveva capito che Fininvest-Mediaset non era il suo posto. E ne soffriva profondamente manifestando anche un atteggiamento di umiltà chiedendo ad Agnes – direttore generale di RAI – di poter rientrare. Allora ero assistente proprio di Agnes, che non era affatto propenso a raccogliere consigli da un dipendente come me. Poi come si sa, Pippo finì per rientrare in RAI seppure con un periodo di quarantena a RAITRE. Ma quello che avvertii con chiarezza era che Baudo non poteva che lavorare in un'azienda di pubblico servizio e non in un'altra, pur rispettabile, a fini commerciali. E questo ci porta a un pensiero fina-

le. Baudo è stato un elemento che ha impersonato l'esigenza che la televisione sia sempre in qualche modo a servizio del pubblico, che aiuti lo spettatore a fare un passo in avanti, anche piccolo, nella comprensio-

ne del proprio tempo, cogliendo ciò che unisce più di ciò che divide (per riprendere Papa Giovanni), che educi in qualche misura al vero e al bello. Oggi l'Europa ci chiede di realizzare un servizio pubblico vera-

mente indipendente e con risorse sicure. Speriamo che anche il ricordo di Pippo ispiri i nostri legislatori a disegnare per il nostro Paese un organismo radiotelevisivo e multimediale che ci aiuti a guardare avanti.

GRAZIE GRANDE PIPPO

di **Andrea Doria**

“Il 16 agosto di un anno fa, appena giunse la notizia della scomparsa di Pippo Baudo, è venuto spontaneo pensare: si è spenta la TV. Come quando, da piccoli, appariva il puntino al centro dello schermo abbassando l'interruttore dello stabilizzatore della televisione in bianco e nero”.

Non ho mai avuto il piacere di lavorare con Pippo Baudo.

E forse è proprio per questo che, quando giunsi a Militello in Val di Catania per curare la regia televisiva per il TG1 dell'ultimo saluto di Pippo a tutti noi, ho cercato di immaginare come lo avrebbero raccontato i grandi registi che con lui hanno collaborato, contribuendo al suo straordinario successo, insieme agli autori e alle squadre tecniche.

In pochi minuti, la mia assistente alla regia ed io, avevamo subito compreso che Militello quel giorno non era semplicemente il luogo delle esequie di un grande personaggio della televisione italiana: era diventata il cuore dell'Italia.

Lo si percepiva nelle strade, nel silenzio che accompagnava l'attesa, nei volti delle persone arrivate anche da lontano per salutare Pippo.

C'era il dolore, naturalmente, ma c'era soprattutto un sentimento di appartenenza. Era come se un'intera comunità stesse dicendo a uno dei suoi figli: “Sei partito da qui, ma non te ne sei mai andato davvero”.

I monitor della regia erano illuminati di particolari e di emozioni: uno sguardo, una mano, un gesto. In chiesa, in piazza, sui balconi.



Poi c'era Militello: con le immagini dall'alto, grazie all'utilizzo di un drone, mostravamo la bellezza e la forza di un paese che voleva abbracciare quasi fisicamente il suo figlio più famoso.

E allora ho capito qualcosa che forse non avrei potuto comprendere guardando Pippo Baudo soltanto attraverso la televisione: non era solamente il conduttore, il protagonista di decenni di televisione, il volto di 13 edizioni del Festival di Sanremo, l'uomo che ha attraversato la storia dello spettacolo italiano, insieme agli altri “tre moschettieri” Mike Bongiorno, Corrado, Enzo Tortora. Era anche, e soprattutto, quel cittadino di Militello.

Era quella terra.

Era quella Sicilia che, nel giorno dell'addio, Pippo ha scelto come palcoscenico naturale per salutare per l'ultima volta il proprio pubblico.

E, tra tanti nonni e nonne, padri e madri, la cosa che ha più colpito è stata la presenza di tanti ragazzi e ragazze, i giovani di cui Pippo ha sempre parlato, e ha sempre voluto valorizzare.

Saranno loro, negli anni, a perpetuare e a ricordare ai loro figli di aver conosciuto, vissuto, amato “l'uomo che ha inventato la televisione”.

E siamo noi a dire, ancora oggi: Grazie Pippo.

RAI, ECCO LE GRANDI NOVITÀ DEL PROSSIMO AUTUNNO

di Pino Nano

Qui di seguito una sintesi delle cose dette dall'AD della RAI Giampaolo Rossi ad Ancona dove la RAI ha scelto quest'anno di presentare i nuovi palinsesti 2026-2027, una cerimonia solenne come poche altre e che ha visto come location privilegiata appunto la nuova Capitale della Cultura Italiana.



Nella prima parte del nostro racconto vi abbiamo dato conto della “filosofia” del cambiamento e del rinnovamento su cui Giampaolo Rossi ha molto insistito nella parte iniziale del suo intervento. Questi invece sono i dettagli dei nuovi programmi che vedremo, e delle reti che per il prossimo anno accompagneranno la nostra vita quotidiana. Partiamo da RAI1.

RAI 1

Con l'avvento dell'organizzazione per Generi, infatti, è diventata centrale la definizione di una precisa linea editoriale per ogni canale e soprattutto in prima serata. Rai 1 mantiene la sua linea chiara: un in-

trattenimento forte e popolare, grandi eventi, una fiction che continua a raccontarci. Un palinsesto fatto di appuntamenti riconoscibili e condivisi, capaci di generare comunità, coesione e senso di appartenenza. Non

mancano poi la divulgazione culturale e l'approfondimento, con titoli storici e ampiamente riconoscibili, come **Porta a Porta di Bruno Vespa** ed altri che si stanno consolidando come **XXI secolo di Francesco Giorgino**. Entrando nel detta-



glio di Rai 1, emergono alcune scelte che rafforzano questa visione. L'inserimento il mercoledì sera, ad esempio, dell'intrattenimento, dove sperimentare linguaggi, valorizzare e costruire un appuntamento stabile, rafforzando una serata critica.



L'intrattenimento

L'intrattenimento si conferma una delle colonne portanti dell'offerta Rai con volti familiari e di successo consolidato, come **Antonella Clerici**, **Carlo Conti**, **Milly Carlucci**, **Mara Venier** e **Fiorello**, ma è allo stesso tempo capace di rinnovarsi: penso agli straordinari risultati del nostro pre-serale con **Marco Liorini**, (e quelli che sta ottenendo in questi giorni **Pino Insegno**), risultati spesso non valorizzati dalla critica e ovviamente il ruolo dell'access prime time con **Stefano De Martino**, porta d'ingresso fondamentale dell'offerta.

Meravigliosamente

Con la vittoria al **Festival di Sanremo** e la partecipazione all'**Eurovision Song Contest** (entrambi eventi in esclusiva Rai) il grande pubblico ha conosciuto e acclamato Sal Da Vinci (ritorna la capacità della Rai di valorizzare talenti). E Sal Da Vin-



ci tornerà in autunno su Rai1 con **Meravigliosamente**: due serate evento per celebrare, sull'onda del successo sanremese e discografico, una carriera lunga cinquant'anni tra musica, teatro, cinema e grandi incontri.

La Fiction

La fiction prosegue nella stagione autunnale con grandi ritorni fortemente attesi dal pubblico (*Doc - Nelle tue mani 4*, *I casi di Teresa Battaglia*, *Libera 2* per citarne alcuni) e nuovi titoli, come la serie evento *La Famiglia Panini*, *177 giorni - Il rapimento di Farouk*, *Livatino - Il giudice e i suoi assassini*, ma sono veramente molte le novità in programma.

Grandi Eventi

Grande centralità mantengono anche gli eventi, perché è attraverso gli eventi che la Rai riesce a trasformare contenuti culturali in esperienze collettive. Penso a *Una notte a...* con **Alberto Angela al Colosseo** o

alla suggestiva celebrazione degli **Ottocento anni dalla morte di San Francesco**, con una prima serata speciale trasmessa da Assisi, preceduta da "Francesco, il cantico" che vedrà **Roberto Benigni** protagonista. Non mancheranno appuntamenti di grande impegno civile in piena coerenza con la nostra vocazione: sul tema della violenza contro le donne una prima serata evento con protagonista **Fiorella Mannoia** e ancora spazio per la solidarietà con la settimana Telethon.

RAI 2

Rai 2 resta una rete capace di intercettare il presente, di leggere i cambiamenti e di tradurli in linguaggi televisivi contemporanei, uno spazio nel quale la Rai mescola generi e sperimenta formati nuovi. Le principali novità riguardano l'offerta di Approfondimento. Si parte con la nuova conduzione di **Ore 14** e **Ore 14 Se-**

ra, l'appuntamento quotidiano e il fortunato spin off di prime time verranno affidati a **Salvo Sottile**, giornalista affermato, autorevole e riconosciuto dal pubblico della cronaca.

Il pomeriggio di Rai2

Si prosegue con **Pierluigi Diaco** e il suo fortunato **Bellamà**. Il mercoledì di Rai 2 segna il ritorno dell'info-

tainment come uno degli assi portanti della programmazione: una nuova sfida con **Roberto Inciocchi**, dopo le tre stagioni di **Agorà** che lo hanno reso più che noto presso il grande pubblico della generalista. L'offerta di intrattenimento di Rai2 combina leggerezza, riconoscibilità e capacità di coinvolgimento con una proposta in equilibrio tra tradi-



zione e sperimentazione con una connotazione fortemente identitaria; un'offerta centrata su conduttrici al femminile e su un racconto capace di alternare emozione, sorpresa e profondità. Tra i titoli e i volti di riferimento di Rai2 ritroveremo **Francesca Fagnani** con **Belve** e **Belve Crime** ed **Elettra Lamborghini** con **Boss In Incognito**.

RAI 3

Rai 3 continua a rappresentare profondità, analisi e coscienza critica del Servizio Pubblico, dove l'informazione, l'approfondimento e la divulgazione culturale trovano una sintesi coerente. Nelle ultime stagioni, i programmi di successo di prima serata della Rete (**Chi l'ha Visto**, **Report**, **Presa Diretta**) sono stati affiancati da nuovi titoli che hanno saputo allargare il target di riferimento di Rai3, mi riferisco a **Splendida Cornice**, l'intrattenimento culturale e satirico condotto da **Geppi Cucchiari** e **Lo stato delle cose** con **Giletti**, che il lunedì ha saputo affermare il proprio programma di approfon-





dimento e inchiesta toccando picchi di ascolto oltre il milione. Il percorso di arricchimento dell'offerta prosegue anche in autunno con altre novità come *Le cose che non sai* (condotto da Eleonora Daniele), e il grande ritorno di **Carlo Lucarelli**.

Chi l'ha visto

È doveroso per me ringraziare e rendere il dovuto omaggio a **Federica Sciarelli**, dopo 18 anni di TG3 e 22 anni alla conduzione di *Chi l'ha visto*, programma a cui si è dedicata con passione, maestria e dedizione. Mi manda Rai 3, poi, condotto da **Federico Ruffo**, approda in prima serata con due appuntamenti monotematici. Un'operazione questa resa possibile grazie agli ottimi risultati di ascolto e di gradimento registrati nel corso della stagione televisiva appena conclusa.

La fascia di access prime time è da sempre terreno di divulgazione contemporanea ed intrattenimento culturale e la prossima stagione autunno/inverno 2026 prosegue questa tradizione con i prodotti curati

dalla **Direzione Cultura**: *Finché la Barca Va* (**Piero Chiambretti**), *Generazione Bellezza* (**Emilio Casalini**) e *Caro Marziano* (**Pif**), ai quali si affiancheranno *Il Provinciale* e *Nuovi Eroi*. Nella prima parte del 2027 torneranno anche *Tribù* (**Di Placido**) e *Vite da Artista* (**Iacopo Veneziani**).

La vera forza della RAI

La forza della Rai, oggi più che mai dice Giampaolo Rossi ad Ancona, sta proprio qui: nel tenere insieme ciò che altrove si separa, restituendo al pubblico non solo un'offerta, ma una proposta in cui continuare a riconoscersi. Perché il tratto distintivo della Rai in Italia e in Europa è la quantità e la varietà di prodotti offerti al pubblico su tutte le piattaforme distributive e come conseguenza la sua natura di fucina e vivaio di talenti. La Rai scopre, attrae, accompagna, costruisce professionalità, genera mercato ed è qui da noi che il talento prende forma, si misura, cresce, in un processo che attraversa ge-



nerazioni diverse e che coincide con una delle funzioni più importanti del Servizio Pubblico.

I talenti

È naturale che, in un mercato sempre più competitivo, alcuni di questi talenti seguano percorsi diversi, sedotti da opportunità che il Servizio Pubblico non può inseguire per vincoli e responsabilità. Ma proprio questa dinamica conferma la centralità della Rai, perché dimostra che il talento è qui che nasce, è qui che trova il proprio punto di origine, il contesto ideale per fiorire e lavorare al meglio.

Ed è dentro questa consapevolezza - sottolinea ancora Giampaolo Rossi - che si colloca lo slogan che abbiamo scelto quest'anno: "**Rai c'è**".



Sanremo

Rai c'è nelle scelte che rappresentano una scommessa per il futuro: penso a Sanremo. Quando 2 anni fa decidemmo di affidare il Festival a **Carlo Conti**, lo facemmo con la consapevolezza del valore di uno dei più grandi professionisti della storia della televisione, e del suo legame con la Rai.

Carlo Conti ha compiuto lo straordinario miracolo di battere i record che sembravano imbattibili: quello degli ascolti più alti della storia, quello dell'esplosione dei target più giovani ad un evento della tv generalista, quello della crescita esponenziale sul digitale dell'evento ormai trasformato in un vero prodotto transmediale, quello della capacità di consolidarlo come grande appuntamento televisivo mondiale riportando Sanremo a quella dimensione di grande racconto popolare che è stato premiato.



capirla, perché la vive, la respira, la abita ogni giorno. E questa è francamente una scommessa. E quest'anno, vedrete, avremo un Sanremo ancora più internazionale e globale. È questa la direzione che abbiamo scelto e che Stefano, con la sua squa-

dra, sta perseguendo con grinta ed entusiasmo.

La Rai che cambia

Questo palinsesto non è soltanto una proposta. È la dimostrazione di una Rai che cambia, investe, consolida la propria struttura aziendale, innova e continua a essere centrale. Con orgoglio e visione. E con responsabilità. Perché oggi fare Servizio Pubblico, nel tempo in cui in tutta Europa i broadcaster pubblici sono in crisi, significa una cosa soprattutto: non subire il cambiamento in atto, ma rispondere alla sua sfida.

PS: Impeccabile ed elegantissima la direttrice dell'Ufficio Stampa della RAI Incoronata Boccia che della Festa di Ancona ne è stata la vera regina.

Stefano De Martino

Il passaggio di testimone con **Stefano De Martino** avvenuto sul palco dell'Ariston quest'anno non è stata solo una delle pagine più belle della storia della Rai e del Festival, ma per noi una dichiarazione di volontà. Una direzione. Un atto di fiducia generazionale. Affidare Sanremo a un talento di trentasei anni, il più giovane direttore artistico e conduttore degli ultimi 25 anni, significa consegnare le chiavi dell'evento culturale più importante della Nazione, e forse d'Europa, a chi la contemporaneità non deve sforzarsi di



I NOSTRI INTERSEZIONALI A MARINELLA DI CUTRO IN CALABRIA

di Sergio Scalisi

Come promesso anche quest'anno, nel mese di giugno, RAI Senior ha organizzato dal 14 al 21, un soggiorno marino al Serenè Village, durante il quale si sono svolte gare sportive di bocce-burraco- tennis. Alla manifestazione hanno partecipato colleghi di molte Sedi RAI. I ringraziamenti vanno ai responsabili delle discipline sportive: Franco Manzi per le bocce – Raffaella Cocco per il burraco – Andrea Tozzi e Fabrizio Carletti per il tennis. Un caro saluto a tutti i partecipanti sportivi e non. E naturalmente un carissimo e sentito arrivarci al prossimo anno.



Una settimana all'insegna dello sport, dell'amicizia e del divertimento

Ecco il racconto dell'edizione 2026 degli Intersezionali RAI.

di Andrea Tozzi

Dal 14 al 21 giugno il magnifico scenario del **Serenè Resort di Mari-**

nella di Cutro ha ospitato gli **Intersezionali RAI**, il tradizionale torneo di tennis organizzato da RAI Senior, che ancora una volta ha saputo coniugare passione sportiva, spirito di squadra e tanta voglia di stare insieme.

Per una settimana i campi da tennis

sono stati teatro di sfide avvincenti, giocate con impegno, correttezza e quel pizzico di sana competitività che rende ogni incontro ancora più emozionante. Tra dritti, rovesci, ace e qualche sorriso dopo un punto spettacolare, non sono mancati momenti di grande sport e di autentica convivialità.

Il torneo ha confermato, ancora una volta, che il vero successo non si misura soltanto con le vittorie, ma anche con il piacere di ritrovarsi, condividere esperienze e rafforzare quei legami che fanno degli Intersezionali un appuntamento tanto atteso quanto speciale.

Un sentito ringraziamento va agli organizzatori di RAI Senior, che con passione e dedizione hanno reso possibile un evento impeccabile, e a

tutti i partecipanti che, dentro e fuori dal campo, hanno contribuito a creare un clima di amicizia, entusiasmo e fair play.

Di seguito i risultati delle competizioni e una selezione di fotografie che raccontano i momenti più belli di questa splendida settimana di sport.





Il torneo di Tennis

I risultati finali:

– Singolo

1° class. **Andrea Tozzi**

2° class. **Fabrizio Carletti**

– Doppio

1° class. **Carletti Nerone**

2° class. **Vecchi Trevisanato**

– Coppa Davis

Alla squadra mista Roma/Bolzano composta da

Vincenzo Vanzo, Mario Trevisanato e Andrea Tozzi.

– **Premio speciale Coppa Femminile**
Ilaria Raffaele della sede RAI di Cosenza.

Il torneo di Bocce di Francesco Manzi

Al torneo di bocce grande affluenza di partecipanti, che con la loro allegria e voglia di divertirsi, hanno ga-



reggiato ed hanno dato il meglio nella competizione agonistica. Nel torneo di singolo al secondo posto **Gisella Fadda** alle spalle della conferma in prima posizione di **Pasquale Lanzetta**.

Per il torneo di doppio **Manuela Meliado'** e **Franco Agostini** in finale si sono fatti superare dai soliti **Pasquale Lanzetta** e **Mario Capitanì**. Un caloroso ringraziamento a tutti nell'attesa della prossima competizione.

Il torneo di Burraco di Raffaella Cocco

Nuova grande soddisfazione per la riuscita del torneo del nostro **Gruppo Amatori del Burraco Rai** al Serenè Village di Marinella di Cutro, nel corso dell'annuale settimana di vacanza a giugno organizzata con immutata dedizione dai colleghi di Raisenior. Tanti amici che si ritrovano con la voglia di trascorrere in al-



legria, spensieratezza e qualche ricordo, 7 giorni di relax e divertimento.

Ai vincitori del torneo di Burraco va il nostro ringraziamento per la partecipazione.

1. **Roberto e Alessandro PELUSIO**
2. **Manuela MELIADO'** e **Assunta BENEVENTO**
3. **Gaetana e Francesca PELUSIO.**



GIOCHI DEL MEDITERRANEO, PER RAI PUGLIA UN TRIONFO

Dopo il successo editoriale dei **Mondiali di calcio FIFA 2026** e nel pieno dell'intensa estate sportiva tra Europei di nuoto e atletica leggera, la Rai conferma il proprio impegno nel racconto dei grandi eventi sportivi internazionali dedicando grande spazio ai **XX Giochi del Mediterraneo Taranto 2026**, iniziati il 21 agosto scorso fino al 3 settembre. La manifestazione ha visto la partecipazione di migliaia di atleti provenienti da 26 Paesi dell'area mediterranea, chiamati a confrontarsi in un evento che celebra i valori dello sport, dell'inclusione, del dialogo tra culture e della cooperazione tra i popoli. “Uno sforzo enorme per noi della **TGR** ma ne valeva la pena” – sottolinea il caporedattore di **RAI Puglia Giancarlo Fiume** –.



Tra cinque mesi per motivi di età dovrò lasciare la mia redazione per sempre e questo evento dei Giochi del Mediterraneo – dice – mi serviva per chiudere in bellezza 35 anni di impegno al servizio totale di mamma RAI”. Poi aggiunge: “Il merito non è mio, ma della squa-

dra messa in campo, e ti assicuro che è una squadra di grandissimo livello professionale, che ha dimostrato con i fatti e con i tanti collegamenti quotidiani per le varie testate quanto conti oggi l'informazione regionale e il ruolo strategico della TGR”.

TGR RAI, GUIDO PACOBELLI RAGOSTA ALLA GUIDA DI RAI CAMPANIA

Dal 27 agosto scorso il nuovo caporedattore della sede RAI della Campania non è più **Oreste Lopomo** ma **Guido Pocobelli Ragosta**. Giornalista professionista dal 2001, **Guido Pocobelli Ragosta** –precisa una nota ufficiale della



RAI– “porta nel nuovo incarico un patrimonio di esperienza maturato in oltre trent'anni di attività nel mondo dell'informazione, della comunicazione e della formazione giornalistica”. In Rai Guido Pocobelli Ragosta è in servizio presso la TGR Campania dal marzo 2006, dove ha ricoperto il ruolo di Vice Caporedattore, assumendo nel corso degli anni numerose responsabilità editoriali e organizzative. Tra queste figurano gli incarichi di Segretario di Redazione, Coordinatore Me-

dia Manager, Capo del Politico, Coordinatore speciale TGR per il Prix Italia 2025 e Coordinatore di alcuni Speciali TGR, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo dell'offerta informativa della redazione. Prima dell'ingresso in Rai ha maturato una lunga esperienza nella stampa quotidiana e periodica. Nel corso della sua carriera – precisa la nota ufficiale della RAI – si è occupato di cronaca, politica, economia, ambiente, società e informazione religiosa, sviluppando competenze che spaziano dalla conduzione radiofonica alle inchieste giornalistiche, fino alle nuove forme di informazione digitale e crossmediale.

DANIELA SODANO LASCIA "BUONGIORNO ITALIA"

Lascia e va in pensione **Daniela Sodano**, storico Caporedattore Centrale della TGR a **Buongiorno Italia**, una giornalista che ha segnato la vita della TGR di questi anni (nella foto la prima a sinistra del gruppo) Se "**Buongiorno Italia**", è stato fino ad ora un programma di servizio con notizie, attualità, sport e meteo dettagliato, con tre ampi collegamenti in diretta dai territori locali del Nord, del Centro e del Sud per raccontare in tempo reale il Paese, e altri collegamenti flash dalle redazioni regionali, il merito è anche suo. Gli anni di Da-

niela Sodano alla guida della rubrica forse più famosa della TGR sono stati anni di grandi ascolti e di grandi successi editoriali, gli anni in cui **Buongiorno Italia** oltre al suo notiziario aveva un approfondimento davvero singolare, "**#laprimacosa-bella**", che era la buona notizia del giorno, e che per mesi è stata l'anima forse più sentimentale della RAI. Il rinnovamento dei linguaggi, l'attenzione alla qualità e la vicinanza al



pubblico – ricorda Daniela Sodano – sono stati e saranno sempre i cardini del programma. È stato un lavoro corale che ogni giorno coinvolge l'intera rete delle redazioni regionali, per restituire un'informazione autentica, plurale e profondamente radicata nel tessuto sociale del Paese.



L'Amministratore Delegato della Rai, **Giampaolo Rossi**, su proposta del Direttore della TGR, **Roberto Pacchetti**, ha nominato **Maria Buono Caporedattrice Re-**

TGR ABRUZZO, ARRIVA MARIA BUONO

sponsabile della TGR Abruzzo. Maria Buono subentrata a **Paolo Pacitti**, nominato contemporaneamente Caporedattore Responsabile della **TGR Liguria**, e questo a partire dal 24 giugno scorso. In questo periodo di interregno, la TGR Abruzzo è stata guidata ad interim dal **Condirettore Luca Salerno**, che ha mantenuto la delega sulla redazione. Giornalista professionista

di consolidata esperienza, **Maria Buono** approda alla guida della redazione regionale dopo un lungo percorso professionale all'interno della Rai. Attualmente ricopriva l'incarico di Caporedattrice di Rai News 24, dove ha maturato una significativa esperienza nella gestione editoriale, nel coordinamento delle attività redazionali e nell'organizzazione dell'informazione.

PAOLO PACITTI DA PESCARA A GENOVA

Paolo Pacitti lascia la **TGR di Pescara** e va a guidare la redazione giornalistica di Genova. Succede a **Luca Ponzi** che, dopo aver concluso il mandato settennale alla guida della redazione ligure, è stato nominato Caporedattore Centrale a disposizione del Direttore. Già dallo scorso mese di luglio, **Luca Ponzi** ha assunto il coordinamento giornalistico della rubrica nazionale **Buongiorno Italia** e della rubrica **Alta Quota**, quest'ultima curata

dalla Vicedirettrice **Roberta Serdoz**. 59 anni, giornalista e dirigente di consolidata esperienza, **Paolo Pacitti** -sottolinea una nota ufficiale dell'Azienda- approda alla guida della redazione ligure dopo aver diretto per sette anni la TGR Abruzzo, incarico ricoperto dal 23 giugno 2019. Durante il suo mandato a Pescara, alla guida della TGR Abruzzo, la testata regionale ha registrato una significativa crescita degli ascolti, sia nell'appuntamento quotidiano di



Buongiorno Regione sia nelle principali edizioni del telegiornale regionale.

FRANCESCA DE MARTINO DIRETTRICE RAI PARLAMENTO

Alla guida di **Rai Parlamento**, al posto del direttore **Giuseppe Carboni** arriva la giornalista **Francesca De Martino**, già vice direttrice della testata. 53 anni, giornalista professionista dal 4 febbraio 2022, laureata in Lettere con 110 e lode alla Sapienza di Roma, poi la Scuola di giornalismo alla Luiss con 110 e lode, e i suoi esordi in diverse radio private. Entra in Parlamento come praticante e stagista per **Radio dimensione Suono** nel 2001 per seguire i lavori della commissione parlamentare sul G8. Primo contratto in Rai giugno

2002, prima alla radio e poi a **Rai Parlamento**, sotto **Anna La Rosa**. Nel frattempo vari sostituzioni anche a **Rainews 24 e al Tg1**. Precaria Rai fino al 2008 quando è stata poi assunta a tempo indeterminato sempre a **Rai Parlamento** dove ha praticamente costruito tutta la sua carriera, da caposervizio in poi. Diventa Vice direttrice nel 2023. Madre di due



figli, viene raccontata dai suoi compagni di redazione come una delle colleghe più affidabili e più rigorose della testata, sempre in prima fila accanto ai colleghi e compagni di redazione, e sempre da prima della classe.

PAOLO DEL BROCCO CONFERMATO A RAI CINEMA

Per quanto concerne il rinnovo dei vertici delle società Consociate, sono stati confermati all'unanimità a Rai Cinema l'**Amministratore Delegato Paolo Del Brocco** e il **Presidente Nicola Claudio**; relativamente a **Rai Com**, sono stati confermati all'unanimità **Sergio Santo** in qualità di Amministratore Delegato e **Claudia Mazzola** in qualità di Presidente. Il Cda ha esaminato le linee di sviluppo dei palinsesti per la stagione autunno/inverno 2026, illustrate dal Direttore Coordinamento Generi **Stefano Coletta**, dal Direttore Distribuzione **Marcello Ciannone**, e dalla Direttrice Marketing **Roberta Lucca**. In tale ambito- precisa una nota ufficiale dell'Ufficio Stampa della RAI- il Cda ha votato a favore dell'istituzione di un nuovo canale tematico dedicato al raccon-

to a 360° del territorio nazionale. L'obiettivo è la valorizzazione dei paesaggi, della cultura, delle tradizioni e delle eccellenze produttive, attraverso un'offerta crossmediale rivolta al pubblico italiano e internazionale. È stato poi approvato il progetto "**Rai Play Scuola e Learning**": superando il modello lineare di Rai Scuola e per rispondere alle esigenze dei nativi digitali, nascerà una piattaforma digitale integrata. Il progetto unisce le produzioni di **Rai Cultura**, l'archi-



vio delle **Teche Rai** e i contenuti tematici già presenti su **RaiPlay**, creando un ecosistema on-demand tra aula e casa.

LA PAGINA DEI LIBRI



LA "TERRA SANTA E DANNATA" RACCONTATA DA FRANCO CARDINI

Franco Cardini, medievalista ed esperto del Vicino Oriente, col volume "Terra santa e dannata" (UTET, pagine 573, euro 24) racconta l'eterna drammatica vicenda mediorientale, risalendo nella sua approfondita ricerca dell'alba mediorientale alla terra promessa di

Abramo e alla conquista babilonese, attraversando successivamente la presenza dei romani, l'arrivo degli arabi musulmani, l'avvento dell'impero d'Oriente e il lungo dominio ottomano, fino a giungere agli eventi sanguinosi recenti dei no-



stri tempi e alla conseguente sorte dei palestinesi, che resta incerta e sulla quale è calato – osserva Cardini – un pesante silenzio mediatico.

Lo storico, per spiegare a che punto siamo della storia, chiude il suo lungo racconto ricordando il titolo di un profetico

libro di Johan Huizinga (pubblicato nel 1935): "In de schaduw van morgen" (Nelle ombre del domani).



NAUSICAA, IL NAUFRAGO ULISSE E LA LEGGE SACRA DELL'OSPITALITÀ

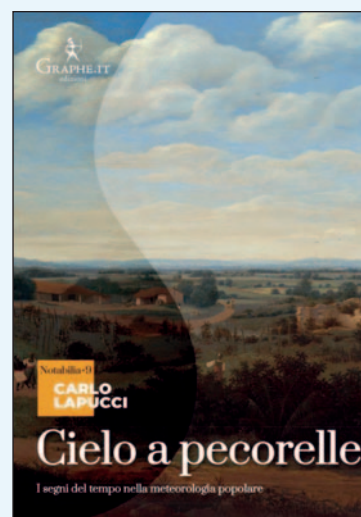
“Nausicaa. Un amore impossibile” (Vallardi editore, pagine 224, euro 15), autrice Elsa Winter (pseudonimo di un'esordiente) è il titolo del

bel libro che racconta una storia centrale nell'Odissea; di quando Ulisse naufraga sulle coste dell'isola di Scheria, e Nausicaa, che sta giocando con le sue ancelle sulla spiaggia, lo aiuta e lo accoglie, rispettando la legge, sacra nel

regno di Alcino, dell'ospitalità. Da quando il naufrago senza nome, compare sulle rive dell'isola dei Feaci, nulla sarà più come prima. Nausicaa scoprirà che ogni parola è una prova, ogni decisione un atto di coraggio. Indossa ancora il ruolo della principessa, ma un destino già deciso dagli dei le si stringe intorno. Nel palazzo reale, attraversato da voci e sussurri, dove mito e passione s'intrecciano, come fili di un antico telaio, Elsa Winter, esplora il lato più umano di Nausicaa e la trasforma per sempre in una protagonista di amore.

QUANDO SI PREVEDEVA IL TEMPO GUARDANDO IL CIELO

Quando le tecnologie odierne sofisticate per le previsioni del tempo non c'erano ancora, come ci si regolava? Con un libro dalla scrittura gradevole, "Cielo a pecorelle" (edizioni Graphe.it, pagine 256, euro 17,90), Carlo Lapucci, studioso di tradizioni popolari, ripercorre le tracce del rapporto antico dell'umanità con il clima e con le previsioni del tempo. Si comincia dalla Grecia classica, fino ad arrivare ai nostri giorni. Ci fu anche un tempo in cui proverbi e credenze diventarono una specie di manuale di consigli; di cui pochi riuscivano a fare a meno soprattutto nelle campagne. Erano i nostri nonni, a osservare di più cielo e nuvole, per potersi meglio destreggiare col lavoro, non solo nei campi. Si passavano i giorni col naso in su, a guardare il cielo, per ogni faccenda: tagliare l'erba, cogliere le olive, mietere il grano, vendemmia. Certe cose possono far sorridere, ma il libro di Lapucci rappresenta oltre che piacevole lettura, uno strumento prezioso per comprendere le radici culturali delle nostre abitudini meteo.



ADDIO MAESTRO

Si è spento all'età di 74 anni, per via di una malattia che non gli dava più pace, **Renato Cantore**. Giornalista e scrittore di grande fascino, è stato Vice Direttore della TGR RAI e prima ancora storico caporedattore della **TgR Basilicata**. Ma per una stagione della sua vita la direzione della TGR gli aveva anche affidato il compito di guidare la redazione giornalistica della RAI in Puglia prima e per un'altra breve parentesi della sua vita in Calabria. Voce e volto della Rai che ha raccontato e portato la Basilicata nel mondo.

“Con Renato Cantore – scrive di lui **Oreste Lo Pomo**, storico Caporedattore Centrale della TGR Basilicata prima e poi quella Campana – va via una parte importante della mia storia professionale ed umana in un anno che ha visto purtroppo anche la scomparsa di altri cari colleghi. Sono stato suo vice caporedattore per lungo tempo e siamo stati sempre accomunati da un'idea di giornalismo che facesse perno sul rispetto delle persone, non omissivo e intellettualmente onesto. Renato aveva dalla sua non solo l'indiscussa professionalità e la passio-



chi non c'è più

ne per “il mestiere” ma anche la forza del dialogo sempre aperto pur nella diversità delle opinioni e credeva fermamente nell'autorevolezza del servizio pubblico non tradendo mai il senso della collegialità. Entrambi siamo cresciuti nella “scuola” di Mario Trufelli a Potenza, prima nella piccola redazione di via della Pineta e poi in quella più grande e tecnologicamente avanzata di via dell'Edilizia, non dimenticando mai il rapporto umano che peraltro era alla base del suo forte impegno anche sindacale a favore dei giovani colleghi che tentavano di inerparsi sulla strada irta di difficoltà del giornalismo. Ciao Renato ci mancherai”.

IL RICORDO DI FELICE CROSAZZO

Sono trascorsi 8 mesi da quando Felice Crosazzo ci ha lasciati. Da anni Lo incontravo a passeggio per Rivoli, prima magari solo e, negli ultimi tempi, accompagnato amorevolmente da sua figlia. Confesso che da lui ho imparato a conoscere meglio un settore della RAI che, quando eravamo colleghi, non mi era molto noto, se non per le visite effettuate presso il Museo della RAI in via Verdi. Nei suoi ricordi, la storia, dagli albori del settore dove lui operava, era viva di aneddoti, che, come sempre, hanno precisi e nostalgici spazi nei racconti appassionati di chi ha vissuto una vita, oserei dire, da pioniere. E lui lo è stato nella nostra grande Azienda. Sempre pacato, discreto, umile ma innamorato del suo lavoro: quante belle passeggiate mi mancheranno. A Rivoli ho conosciuto davvero un amico che non dimenticherò mai. E sono certo che tutti i suoi colleghi e amici che leggeranno queste poche ma doverose mie testimonianze porteranno nel cuore un caro ricordo di un uomo buono e generoso, ricco di sentimenti e di affetti per chi con lui ha condiviso momenti storici della RAI. Ciao Felice. (**Vittorio Sette**)



MELO FRENI ERA PRIMA DI TUTTO LA SICILIA

di Giuseppe Marchetti Tricamo

Il giornalista e scrittore Melo Freni, che ha affidato ai suoi libri il legame profondo con la Sicilia mentre svolgeva un'intensa attività di informazione e divulgazione culturale per la Rai, è morto venerdì 31 luglio all'età di 92 anni nella sua abitazione di Marchesana, frazione di Terme Vigliatore, in provincia di Messina, dove era tornato a vivere di recente dopo una lunga carriera trascorsa a Roma. Alla redazione cultura del TG1, nel corso della sua attività professionale incontrò e raccontò scrittori, artisti e intellettuali italiani e internazionali, con una particolare attenzione alla letteratura siciliana. Da Leonardo Sciascia a Giuseppe Tomasi di Lampedusa, da Luigi Pirandello a Gesualdo Bufalino, i grandi autori dell'Isola sono stati al centro del suo lavoro giornalistico e della sua ricerca letteraria.

A Melo ho dedicato un momento della storia raccontata nel mio libro "impossibile rincorrere il vento" edito da ibiskos-ulivieri.

Fu colmo di suggestioni anche il soggiorno lampo a casa di Melo: là nel paese dove il sole cuoce, per dirla con i versi di Montale. Chissà se, in uno dei suoi libri, aveva descritto l'incanto di questa sua villa bianca immersa nei colori della Sicilia, nel verde della campagna di ulivi e di palmeti,



nell'oro dei limoni e della sabbia finissima della spiaggia, e nel blu cobalto del mare che unisce questo luogo alle Eolie, che sono già parte dello stesso paesaggio. Tutto incorniciato dall'azzurro luminoso del cielo. Lì, nella piana alle pendici di Castoreale, Melo non è mai solo. C'è Franca. E ci sono i suoi scrittori preferiti, siciliani anch'essi, con i quali il colloquio non si è mai interrotto. Lì,

ha scritto Il giardino di Hamdis, Marta d'Eliconia e le sue opere di teatro per Tindari e Taormina. Chissà cosa gli avranno ispirato quel pennacchio di fumo che si vede nel cielo dalla finestra della sua mansarda e qualche volta copre il sole, e quella sciara di fuoco del Mongibello, che raccontano sia scatenata da Polifemo infuriato per la beffa di Ulisse e sdegnato per l'amore di Galatea per Aci. Già si fermò poco, una chiacchierata, una granita di limone al bar del Gabbiani quasi sulla battigia. Non riuscì a celare a Melo il motivo vero di quella visita improvvisa. Da Melo voleva capire come districarsi tra storia e leggenda; come riconoscere quei personaggi tanto diversi, ospitati per tempi infiniti all'interno della cattedrale di Palermo.

«Benvenuto, amico mio, che sorpresa. Cosa ti porta da queste parti? Il ricordo di me o di questa terra, amata meno di quanto essa meriti?».

«Melo, in verità...».

ADDIO A NICOLETTA PAGANI

Lutto a Gattinara (Vercelli) per Nicoletta Pagani, deceduta venerdì 22 agosto, all'età di soli 63 anni. Fino all'ultimo ha lavorato ed è sempre stata presente nel mondo del volontariato sociale di Gattinara di cui faceva parte, con tantissimo amore e impegno: era vice presidente del Rotary Club di Gattinara, con cui aveva promosso numerosi progetti nel sociale e nella cultura. Dirigente Rai e vicepresidente del Rotary club Gattinara, la donna era molto conosciuta e stimata in città. Da qualche tempo lottava contro una grave malattia. La notizia della sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio nella comunità. Dopo gli studi e una breve parentesi nella pratica legale, Nicolet-



ta Pagani aveva legato gran parte della propria vita professionale alla Rai, dove lavorava da circa trent'anni. Si occupava della gestione e dell'esecuzione di contratti relativi a parte del patrimonio immobiliare dell'azienda, supportando i vertici e curando anche rapporti con soggetti istituzionali. La sua formazione era proseguita durante tutta la carriera, passando dalla Scuola di formazione giuridica di Roma al Politecnico di Milano, fino a un Executive master alla Luiss business school. Lei stessa aveva raccontato gli anni trascorsi tra sfide professionali e continui viaggi, con tanto tempo passato nelle stazioni e negli aeroporti in compagnia di un libro o del sudoku. A darne il triste annuncio sono stati la mamma Rosangela, il marito Massimo Bot, gli zii, i cugini e gli amici. (pn)

IL CORDOGLIO RAI PER LA MORTE DI FULVIO LUCISANO

Si sono svolti a Roma i funerali di Fulvio Lucisano. Il grande produttore televisivo aveva 98 anni. “Un produttore – dice la **direttrice di Rai Fiction, Maria Pia Ammirati** – che ha contribuito in modo decisivo alla crescita industriale e culturale del settore e con cui Rai ha condiviso tanta strada, realizzando molti progetti importanti e di successo. Ci ha lasciato un professionista di altissimo livello il cui percorso è stato caratterizzato da una passione che ha lasciato un segno profondo nella comunità creativa”.

“Dire addio a Fulvio Lucisano – aggiunge l'**Amministratore Delegato di Rai Cinema, Paolo Del Brocco** – fa male al cuore. Se ne va un amico, un uomo generoso, saggio, coraggioso. Un professionista ineguagliato del nostro cinema che in questi anni ho avuto l'onore di conoscere e affiancare su tanti film e progetti condivisi. Ricordo l'energia e la dedizione instancabili in tutto ciò che faceva, la sua particolare attenzione verso i giovani autori, le sue intuizioni, la scoperta di tanti nuovi talenti. Sempre giovane, tra i giovani. Questo e tanto altro era Fulvio. E per questo lo ringrazio”.

“Il sentimento che ci accompagna – così l'**Amministratore Delegato Rai Giampaolo Rossi** nel ricordare Ful-



vio Lucisano è quello della gratitudine. Gratitudine per aver voluto condividere il suo lavoro con il Servizio Pubblico, nel corso di una lunghissima collaborazione, sia nel cinema che nella fiction. Un uomo che è stato uno dei più grandi e appassionati protagonisti dell'industria dell'audiovisivo, producendo opere che hanno raccontato il Paese sempre con sguardi originali e con inter-

preti indimenticabili, a partire da Alberto Sordi. Ai suoi familiari giunga l'affettuoso e riconoscente abbraccio di tutta la Rai”. ricorda il produttore Fulvio Lucisano, scomparso oggi.

Nel 1958 Lucisano fondò la *Italian International Film* (Iif), contribuendo in modo decisivo allo sviluppo del cinema popolare e d'autore. E la sua casa di produzione divenne una delle realtà italiane più importanti non solo nella produzione cinematografica (oltre centotrenta pellicole) ma anche in quella televisiva (a partire dal 2004, ad esempio con Mina Settembre) con film e serie prodotti e distribuiti che spaziano in tutti i generi. Tra i tantissimi riconoscimenti ha collezionato **5 David di Donatello** tra cui il premio per “*Il grande cocomero*” e il *David Speciale alla carriera nel 2009*, **4 Nastri d'Argento** e due nomination agli *Oscar*. (pn) – Foto ANSA.

ROSSELLA DIACO, LA VOCE DI ISORADIO

Rai Isoradio – si legge in una nota ufficiale della RAI – perde la voce brillante di Rossella Diaco, 65 anni, deceduta il 19 agosto scorso dopo una breve malattia. Programmistessa multimediale in organico da oltre quindici anni a Isoradio, precedentemente al CIS e a Rai International, è stata una professionista che si è sempre dedicata con passione al suo lavoro nei canali di pubblica utilità. Anche negli ultimi mesi di malattia ha saputo essere la donna forte, coraggiosa e determinata che negli anni i suoi colleghi hanno conosciuto. Alla sua famiglia, in particolare alla figlia Federica, le più sentite condoglianze e la vicinanza di tutta l'Azienda. Ma anche il cordo-

glio dell'intero Consiglio di Amministrazione della Rai, che esprime “profondo cordoglio per la scomparsa di Rossella Diaco, storica voce del servizio pubblico e figura amata da colleghi e ascoltatori. Professionista di grande competenza, passione e umanità – sottolinea un comunicato ufficiale dell'Azienda-, ha lasciato un segno importante nella storia della radio Rai e in particolare di Isoradio. Alla famiglia e ai suoi cari giungano le più sentite condoglianze”.

(pn)



NUNZIO VIOLA, “CIAO NUNÙ”

Lo storico Capo della produzione alla sede RAI della Lucania nel ricordo di due dei suoi colleghi e amici più cari, Giovanni Benedetto e Raffaele Lombardi.

Nunzio Viola se ne è andato all'età di 88 anni. Un napoletano trapiantato a Potenza con l'amata moglie Nilla per tutto il resto della sua vita. Mantenendo gelosamente la sua napoletanità: una vera filosofia di vita basata sul calore umano, su l'estro, sull'ironia, superstizioni e sulla capacità di dare priorità agli affetti rispetto al denaro. Conservando intatto il dialetto e la pronuncia come segni distintivi. Il lavoro svolto in Rai gli assorbiva gran

parte del suo quotidiano. Era diventata la sua seconda casa. Tra gli studi, gli ospiti e i colleghi trascorrevano intere giornate lavorative nella storica sede di via della pineta. Era sempre l'ultimo ad abbandonarla. Aveva il logo Rai cucito sulla pelle, la sua empatia colpiva tutti, e subito si rendeva ospitale e disponibile con chiunque. Lavorare con Nunzio era uno spasso, perché era sempre disponibile, alleggeriva il lavoro anche nei momenti più critici. La sua ansia eccessiva a volte si trasformava in un momento distensivo perché si trovava, insieme, sempre la soluzione ottimale. Nunzio ha scalato tutta la piramide organizzativa della produzione, da tecnico giovane, è passato coordinatore tecnico fino a toccare il vertice in qualità di Capo Sezione. Gli interessi di Nunzio andavano anche oltre il lavoro: è stato un attivista sindacale che oltre a difendere i diritti dei lavoratori ha innestato nei giovani una forte coscienza e consapevolezza della funzione di un sindacato proattivo. Nunzio anche quando andò in quiescenza ha sempre mantenuto i contatti con i colleghi partecipando a tutti gli eventi che periodicamente si organizzavano. Un collega che tutti hanno voluto bene e che ciascuno custodirà nei propri ricordi. Buon viaggio Nunzio.

Giovanni Benedetto



Caro Nunzio, Nunù come ti chiamava Nilla, mi guardo attorno alla ricerca di un segno, un'anomalia che possa rivelare una tua presenza nascosta, quella allegra, giocosa da sembrare a volte irriverente, quella che riusciva a spezzare anche la tensione dei tanti eventi difficili. Dal 1970 abbiamo percorso lavorando fianco a fianco un lungo tratto di strada, subito in sintonia grazie al tuo carattere aperto e generoso. Erano anni, quei primi, in cui i ritmi erano più lenti a causa di lavorazioni più complesse dovute ad apparecchiature e collegamenti quasi pioneristici. Nella nostra piccola sede finivamo



col passare quasi interamente le nostre giornate, tu più di tutti, divenendo un'unica famiglia, condividendone gioie e preoccupazioni. Quanti nastri abbiamo tagliato e ricucito! Tu li trasformavi in una sorta di nuvola all'interno della quale, di bianco vestito, ti muovevi agitato, sì, ma senza rinunciare ai "San Gennà miettec'e mman tu" e ai tuoi vividi racconti. Ora sei lì, serio come mai ricordo averti visto. Un'altra persona. Mi guardo attorno a cercare l'altro Te, quello che conoscevo. Ti ritrovo anche oggi, sei lì in tutti i ricordi che serberò nel tempo. Buon cammino Nunzio, buone stelle. **Raffaele Lombardi**

PINO QUINI, UN MAESTRO DELLA FOTOGRAFIA

Addio a Pino Quini, uno dei più importanti direttori della fotografia Rai. Ha curato molte edizioni del Festival di Sanremo, alcuni programmi di Fiorello come "Stasera Pago Io" e "Il più grande spettacolo dopo il weekend", di Raffaella Carrà con "Carràmba che fortuna", di Giorgio Panariello con "Torno Sabato", di SuperQuark con Piero Angela, di "I migliori anni" con Carlo Conti, decine di puntate al seguito di Gianni Morandi, e di alcune edizioni del Premio David di Donatello. Per chi volesse rivederlo e riascoltare la sua voce questo è uno dei tanti contributi trovati di lui in rete e in cui 11 anni fa raccontava la magia del suo mestiere in RAI. Link utile: <https://www.youtube.com/watch?v=Ee9ZPuUVmcE>



Andrea Doria

RAI TOSCANA IN LUTTO PER STEFANO MARCELLI

Il 7 agosto scorso a Firenze i funerali di Stefano Marcelli, giornalista, già inviato speciale e storico caporedattore della sede Rai in Toscana. Aveva 71 anni. Stefano Marcelli aveva mosso i primi passi nel giornalismo nel 1975, appena ventenne, entrando nella redazione fiorentina di Paese Sera. Da lì era iniziato un percorso intenso e poliedrico: fondò e diresse la rivista culturale Reeds e il telegiornale di Teleregione, distinguendosi per servizi e inchieste sulla vita politica e amministrativa di Firenze negli anni del sindaco Elio Gabbuggiani. Importanti i suoi servizi e le inchieste sulla politica

e l'amministrazione di Palazzo Vecchio al tempo di Elio Gabbuggiani sindaco. Approdò poi in Rai dove divenne caporedattore a Firenze e quindi inviato speciale. Si occupò di P2, mafia, terrorismo. Seguì la strage del Moby Prince, la guerra nell'ex Jugoslavia, la nascita dell'integralismo in Algeria, indagò sul traffico di rifiuti tossici in Africa, inchiesta nel corso della quale venne sequestrato in Nigeria. Documentò la caduta del Muro di Berlino, andò fra i naziskin tedeschi, gli ustasha croati e si mise perfino sulle tracce di Al Qaeda. (pn)



